

Il capo dei vigili Report all'assessore Rozza, poi Sala decide Vertice su Barbato in bilico Un memoriale per difendersi

Il comandante della polizia locale Antonio Barbato oggi proverà a difendersi. Finito nelle intercettazioni di un'inchiesta della Dda di Milano sugli affari di presunti referenti e imprenditori legati al clan catanese Laudani (in cui è stato sentito come teste senza essere indagato), Barbato vedrà stamattina l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza per chiarire la sua posizione. Il comandante starebbe preparando un memoriale per spiegare i fatti. Il capogruppo pd Barberis intanto afferma: «Vicenda spiacevole».

a pagina 4 Lio

Barbato prepara un dossier di difesa Oggi il sindaco decide sul suo futuro

Il comandante dei vigili sul caso del pedinamento di un agente. Il Pd: vicenda spiacevole

Oggi Antonio Barbato proverà a difendersi. Il comandante della polizia locale finito nelle intercettazioni di un'inchiesta della Dda di Milano sugli affari di presunti referenti e imprenditori legati al clan catanese Laudani (in cui è stato sentito come teste senza essere indagato) vedrà stamattina l'assessore alla Sicurezza, Carmela Rozza per chiarire la sua posizione. E per spiegare quella richiesta, avanzata ad Alessandro Fazio, titolare di alcune società di vigilanza privata arrestato nel blitz del 15 maggio scorso, e captata dalle microspie ambientali, di far pedinare un suo dipendente con cui si trascinava da anni un aspro conflitto. Secondo Domenico Palmieri, ex sindacalista indagato e accusato di essere «intermediario» tra amministratori pubblici e imprenditori legati alle cosche, la contropartita offerta da Barbato a Fazio sarebbe consistita in informazioni sugli appalti pubblici del Comune legati alla sicurezza.

«Continuo a fare il mio lavoro», aveva commentato a caldo Barbato. E questa resta la sua

intenzione. In vista del faccia a faccia con l'assessore — che a sua volta avrà dopo un vertice con il sindaco Beppe Sala per un confronto sul futuro del capo dei ghisa — sembra che il numero uno di piazza Beccaria non abbia preso in considerazione ma starebbe anzi lavorando a un memoriale difensivo per cercare di riconquistarsi la fiducia dell'amministrazione comunale. Con lui sono tra l'altro schierati praticamente tutti i vertici sindacali del Corpo.

È il caso più spinoso. O almeno così è vissuto da giunta e maggioranza: i passaggi delle intercettazioni che riguardano Barbato (non rilevanti da un punto di vista penale tanto da non essere stato indagato), anche per il ruolo ricoperto dal diretto interessato, sono considerati più delicati rispetto alla vicenda che coinvolge il consigliere comunale della lista civica legata al sindaco e delegato al Bilancio della Città metropolitana, Franco D'Alfonso. «Quella di Barbato è una storia che non ci piace per nulla — conferma il capo-

gruppo pd, Filippo Barberis —. Spero chiarisca, e che il chiarimento sia sufficiente affinché l'amministrazione lo consideri ancora adeguato all'onorabilità che il suo incarico richiede». Mentre su D'Alfonso si dice «sicuro che spiegherà la sua estraneità». La pensa allo stesso modo Matteo Forte, all'opposizione con Milano Popolare. «L'unico fatto certo, confermato da tutti gli interessati, è la proposta di pedinamento nei confronti dell'agente Mauro Cobelli offerta dal "facilitatore" Domenico Palmieri al comandante dei vigili in cambio di informazioni su una gara d'appalto che incontrava l'interesse di un imprenditore legato al clan Laudani».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Polizia locale

Attese per oggi le decisioni del sindaco Giuseppe Sala, a sinistra, sul comandante della polizia locale, Antonio Barbatto

La vicenda

● Antonio Barbatto e Franco D'Alfonso, comandante dei vigili e consigliere comunale, sono stati intercettati in un filone d'indagine sui referenti al Nord della cosca Laudani

● Il capo della polizia locale è stato ascoltato dai pm come teste (non è indagato) su alcuni suoi dialoghi con Domenico Palmieri, considerato

facilitatore dei clan mafiosi

● Barbatto ha ammesso di aver detto sì alla proposta di Palmieri di far pedinare un suo agente, negando però di aver dato seguito al fatto. Intercettato, dice anche che avrebbe fornito all'imprenditore Fazio i parametri di un bando

● D'Alfonso (foto sopra) è stato citato da Palmieri in merito all'apertura di un bar all'Idroscalo: avrebbe assicurato sull'appalto, in cambio di voti per le Regionali